



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO COMPRENSIVO "MARIA CAPOZZI"

Via Bonifazi 64 - 00167 Roma – Municipio XIII

Tel. Fax 06/6630905 – Tel. 06/66040749

RMIC8BM00R – Distretto 26 – Ambito 8 - C.F. 97198140580

www.icmariacapozziroma.edu.it

RMIC8BM00R@istruzione.it - RMIC8BM00R@pec.istruzione.it

PAI - Piano Annuale per l'Inclusione 2019

Premessa

L'I.C. "M. Capozzi" di Roma ha la sede principale al capolinea Battistini della metro A, è collocato dunque, in una tipica area metropolitana e risente dei vantaggi e degli svantaggi che la metropoli comporta. Comprende la ex scuola media statale "G. Leopardi" in via E. Bonifazi, i plessi della scuola media statale "Sisto IV" e della scuola primaria "A. Baldi" in via Sisto IV.

Nel corrente anno scolastico 2018/19 sono iscritti all'I. C. Capozzi 1010 alunni ripartiti in 45 classi: 12 di scuola primaria e 33 di scuola secondaria di primo grado. Gli alunni provengono dai quartieri circostanti la scuola: Boccea, Pineto, Primavalle. Una piccola parte proviene dai quartieri più periferici posti lungo la via Boccea. La composizione della scuola riflette quella dei quartieri di provenienza caratterizzati da una struttura sociale e culturale eterogenea e con una forte impronta multietnica. Da questo discende la necessità per la scuola di dare valori culturali uguali per tutti ma anche di differenziare le attività in relazione ai bisogni e valorizzando la diversità (recupero, cura dell'eccellenza e attività aggiuntive e di arricchimento dell'offerta formativa).

La nostra scuola, dunque, risulta essere luogo di incontro di culture ed esperienze diverse e sede ospitante di un Centro Provinciale di Istruzione degli adulti.

Inclusione e formazione costituiscono un binomio fondamentale per il nostro Istituto sempre attento ai bisogni di tutti gli studenti e capace di creare un ambiente favorevole in cui anche gli alunni che vivono situazioni di difficoltà possano avere pari possibilità di sviluppo.

L'esperienza della *Diversità* offre vaste possibilità di crescita per ciascun alunno che nell'imparare a misurarsi con *L'uguale/ Diverso da Sè, uguale* rispetto ai diritti universali e *diverso* rispetto ad abilità, lingua, costumi, sistemi simbolici, si prepara ad essere un futuro cittadino "migliore". Le dinamiche della classe, sono sempre di più orientate verso il "co-fare", ciò favorisce il processo di socializzazione e la condivisione di regole precise del vivere assieme che non devono essere disattesi.

Utilizzando ogni risorsa a disposizione e fronteggiando le difficoltà presenti ogni giorno, si è creato un clima sereno in cui gli alunni possono interagire e relazionarsi mantenendo un margine di libertà individuale che favorisce la crescita personale. L'insegnamento è attento a valorizzare le specificità di ogni singolo studente attraverso *percorsi di insegnamento-apprendimento il più possibile personalizzati*.

Il nostro Istituto Comprensivo, consapevole del contesto operativo e dei bisogni formativi del territorio, formula scrupolosamente la propria offerta formativa e collabora con tutte le risorse culturali e formative presenti (le biblioteche municipali, le associazioni culturali, le case famiglia, gli Enti locali). Vista la tipologia dei servizi offerti, il nostro Istituto ha individuato diverse categorie di utenti di riferimento:

- gli alunni che frequentano l'Istituto;
- le famiglie degli alunni;
- la Società o Collettività in senso lato, al fine di garantire quell'istruzione necessaria allo sviluppo della stessa Comunità, in piena armonia con i dettami e i principi contenuti nella Costituzione della Repubblica Italiana e nei principi della Carta dei Diritti del Bambino;
- la realtà socio-economica in cui la scuola opera;
- la rete delle scuole del territorio sull'Inclusione.

L'I.C. Capozzi continua ad ottenere risultati positivi apprezzabili evidenziando punte di eccellenza che si sono distinte anche nel potenziamento delle lingue comunitarie; in diminuzione in quest'ultimo anno scolastico il tasso di ripetenza che scende all'1,7%; si registra, tuttavia, un numero limitato di alunni che, per problemi socio-familiari, non frequenta la scuola ricadendo, nonostante i numerosi interventi a supporto, nella casistica dell' evasione scolastica. Fermo restando il costante lavoro autocritico di riflessione sui punti di forza e di analisi attenta delle criticità, per realizzare un miglioramento continuo, la scuola deve far fronte ad una rilevante dimensione relativa all'integrazione, che quest'anno ha visto ridursi l'indice di presenza di alunni stranieri al 20%, che rimane pur sempre superiore a quello delle scuole vicine. Bisogna tuttavia evidenziare che per il prossimo anno scolastico 2019/20 la scuola ha registrato minori iscrizioni che ci riporta ai numeri mantenuti in media nei precedenti anni. Si abbassa leggermente il tasso annuo percentuale di sospensioni che rimane comunque alto rispetto a quello della media nazionale, caratterizzando il nostro Istituto come particolarmente attento alla responsabilizzazione dei suoi alunni.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	42
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	/
➤ Psicofisici	41
➤ Altro	/
2. disturbi evolutivi specifici	110
➤ DSA	88
➤ ADHD/DOP	13
➤ Borderline cognitivo	8
➤ Altro	/
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	250
➤ Socio-economico	42
➤ Linguistico-culturale (18% alunni stranieri)	177
➤ Disagio comportamentale/relazionale	31
➤ Altro	/
Totali	402

% su popolazione scolastica		40%
N° PEI redatti dai GLHO (DVA)		42
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificaz. sanitaria (DSA)		88
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificaz. sanitaria (BES)		3
B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		No
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	No
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro: (laboratori e progetti)	

		Sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	No
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	No
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	No
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	No
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-	Sì

	didattiche / gestione della classe					
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva			Si		
	Didattica interculturale / italiano L2			Si		
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)			Si		
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)			Si		
	Altro:			No		
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						X
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						X
Altro:					/	
Altro:					/	

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per l’a.s. 2019-20

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La scuola fa riferimento alla direttiva ministeriale del 2012 ma anche alla Cm del 22/11/2013, ponendo pertanto particolare attenzione: alla centralità della “persona” alunno, alla promozione dei legami cooperativi tra componenti delle classi, alla gestione formativa degli inevitabili conflitti indotti dal processo di socializzazione, alla strutturazione di un clima accogliente e di un ambiente favorevole all’apprendimento e alla valorizzazione delle diversità. Tutto ciò riconduce l’inclusività tra le norme generali che governano la scuola come quella sull’autonomia che rimette alla scuola e ai suoi organi di governo le decisioni sull’inclusività.

Pertanto il *Collegio Docenti* fissa le linee di intervento della didattica e stabilisce metodologie ed interventi sugli alunni che presentano elementi di disagio.

La scuola, ormai da diversi anni, stabilisce i seguenti interventi:

- a) Verifica della situazione iniziale. Tale verifica inizia sin dal momento della formazione delle classi con la raccolta degli elementi sostanziali del percorso dell’alunno nel segmento scolastico precedente e con la partecipazione ai GLHO conclusivi nelle sedi scolastiche di provenienza. I criteri di formazione delle classi con i livelli di conoscenza eterogenei rappresentano un tassello fondamentale per l’inclusione.
- b) Piano personalizzato. Il collegio delibera la possibilità di formulare un piano personalizzato che prevede percorsi di recupero con rapporto uno a uno, progetti di intervento a scadenza nelle classi con maggiori criticità, interventi di tutoraggio, ove le risorse lo consentano. Per brevi periodi è possibile concordare anche orari diversi delle lezioni o articolazione delle materie diverse.
- c) Sessione di recupero. La scuola sulla base dei risultati del primo quadrimestre, agli inizi di febbraio, definisce una sessione di recupero per il mese di febbraio e marzo. Il recupero può avvenire con diverse metodiche:
 - 1) Tutoring, si rivela di grande efficacia;
 - 2) Scomposizione delle classi e ricomposizione degli alunni per fasce di livello;
 - 3) Attività di recupero e potenziamento organizzate per classi parallele strutturate per fasce di livello;
 - 4) Definizione di un piano di recupero che l’alunno svolgerà individualmente con la supervisione del docente;
 - 5) Riproposizione dei nuclei fondamentali della disciplina con rielaborazione dei curricula di riferimento.

La scuola si propone una più specifica sistematizzazione e condivisione, delle procedure e della

modulistica interna.

La **Funzione Strumentale per l'Inclusione**, in collaborazione con il Dirigente Scolastico, con l'unità di segreteria preposta, coadiuvata dal Referente del sostegno primaria, svolge:

- a) *Per gli alunni con disabilità certificate (Legge 104/92):*
 - azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
 - azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLH di rete;
 - coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica;
 - azioni di coordinamento del GLH d'Istituto;
 - piani educativi individualizzati;
 - ricerca di materiali didattici utili al sostegno;
 - individuazione di adeguate strategie educative e compensative;
 - aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
 - operazioni di monitoraggio; valutazione; documentazione.
- b) *Per gli alunni con Disturbi Specifici di apprendimento (DSA- Legge170/2010):*
 - pianificazione degli incontri famiglie-docenti;
 - coordinamento per la compilazione del Piano didattico personalizzato;
 - patto formativo con le famiglie;
 - individuazione di adeguate strategie educative e compensative;
 - ricerca e produzione di materiali per la didattica;
 - collaborazione nelle attività di formazione per i docenti;
 - coordinazione dei laboratori predisposti all'interno dell'istituto;
 - operazioni di monitoraggio; verifica, valutazione e documentazione.
- c) *Per alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale o comunque svantaggio non certificato BES:*
 - coordinamento incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale;
 - pianificazione intervento dei servizi sociali (classi e alunni, sportello);
 - coordinamento stesura Piani Didattici Personalizzati;
 - organizza progetti di prevenzione dispersione scolastica e di recupero soggetti a rischio
 - individuazione di adeguate strategie educative
 - operazioni di monitoraggio: verifica, valutazione e documentazione

Il Piano annuale per l'inclusività offre ai docenti la possibilità di ampliare la riflessione pedagogica sull'applicazione di metodologie inclusive per realizzare più che una didattica differenziata, un processo di apprendimento personalizzato, in particolare il Gruppo Lavoro per l'Inclusione, istituito nella scuola, avrà il compito di raccordo di procedure, monitoraggio, valutazione e documentazione delle diverse esperienze realizzate nella scuola.

Sperimentazioni metodologiche in atto: metodo della "Flipped classroom", modalità operative basate su metodologia Cooperative learning, Learning by doing svolgimento di attività didattiche a classi parallele su moduli tematici in modalità "Co-teaching" e Peer-education.

Il tutto deliberato dal *Collegio Docenti* è parte integrante del POF Triennale 2019- 22della scuola adottato dal Consiglio di Istituto, in cui si trovano le diverse componenti della scuola, costituendo l'adattamento del curriculum nazionale alla realtà locale.

I *Consigli di Classe, di Interclasse e i team docenti*, operano concretamente sulle linee indicate dal POF Triennale tenendo conto delle normative vigenti in merito a:

- **Alunni con disabilità certificate (Legge 104/92).**
- **Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (Legge170/2010).**

- **Alunni con BES (D.M.27 dicembre 2012)**

-

Quanto esplicitato, coinvolgendo opportunamente i seguenti soggetti: Dirigente scolastico, personale docente e non docente, Funzione Strumentale per l'Inclusione (DVA, DSA, BES) GLI, un'unità di segreteria addetta agli alunni, équipe medica ASL-RME, famiglie, Servizi sociali, Associazioni ed altri Enti presenti sul territorio, eviterà la sovrapposizione di strutture promuovendo l'inclusività come modalità di lavoro ordinaria ed efficace e di intesa tra i membri della rete.

La consolidata esperienza della scuola conferma che la migliore risorsa resta il rapporto che i docenti della classe tengono con gli alunni costituendo per loro un importante punto di riferimento.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Le risorse sono assegnate alla rete di Ambito, la scuola partecipa ai lavori di rete aderendo alle iniziative formative da essa proposte su tematiche multidisciplinari. Individualmente i docenti effettuano percorsi di formazione rivolta alla definizione più puntuale dei curricoli disciplinari. Buona la partecipazione a seminari sulla gestione dei disagi e delle problematiche promossi dalla rete sull'inclusività e dall'Ambito. Disponibilità alla collaborazione con gli istituti scolastici e le risorse istituzionali (ASL, Servizi sociali) e le associazioni di volontariato sociale e Onlus che hanno sottoscritto il protocollo di intesa finalizzato all'incremento delle azioni rivolte all'inclusione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive

Le strategie valutative, già enunciate nel PTOF, ex-ante ed ex-post, in linea con le disposizioni normative, e con un prioritario valore formativo, tengono conto dei livelli raggiunti ma anche dei miglioramenti dell'alunno, ponendo le basi per una continua riflessione sul lavoro svolto e per la pianificazione autocritica di quello futuro.

Permane l'approccio che non "valuta" l'alunno attraverso il curriculum ma "legge" il curriculum attraverso l'alunno. Per il prossimo anno si intende utilizzare lo strumento *QUADIS per l'autoanalisi e l'autovalutazione*, per la lettura di punti di forza e criticità organizzative attraverso grafici e un sistema di tabulazione ed elaborazione dei dati.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per far fronte alle difficoltà che riscontrano gli alunni stranieri e al disagio in generale, la scuola utilizza le risorse delle *Aree a rischio e del FIS* e adotta una *differente organizzazione dell'orario di servizio dei docenti specializzati, per la realizzazione di:* progetti che favoriscano l'alfabetizzazione linguistica, interventi di recupero delle nozioni disciplinari fondamentali e il supporto alla didattica. Ciò permette di utilizzare secondo le diverse esigenze, anche il cd. organico del potenziamento i cui docenti possono essere impegnati anche in ordini di scuola diversi (docenti primaria alfabetizzatori anche nella secondaria e docenti della secondaria a supporto delle azioni delle maestre nella primaria).

L'assegnazione del sostegno agli alunni con disabilità certificate (Legge 104/92) viene preceduta da uno studio collegiale dei casi in sede di GLI. L'attribuzione tiene conto delle competenze del quadro complessivo degli alunni e dei docenti. Alla programmazione iniziale seguono continui aggiornamenti in itinere in base alle diverse situazioni; il lavoro in itinere ha sempre come unico fine quello dell'inclusione.

Nello specifico il dipartimento di Sostegno della nostra scuola svolge attività formativo-didattiche che coinvolgono indistintamente alunni con e senza difficoltà, con la finalità di incrementare il più possibile il livello di Inclusività. La scuola dispone di insegnanti di sostegno che con lavori su piccoli gruppi intervengono su un numero di alunni ben più ampio di quello dei diversamente abili, promuovendo l'apprendimento collettivo e coadiuvando i processi di integrazione, socializzazione e cooperazione. Il docente specializzato costituisce una risorsa per tutta la classe in cui svolge il suo lavoro e diviene veicolo per l'integrazione e la valorizzazione di tutte le diversità in essa presenti. Di seguito, a titolo esemplificativo, vengono descritte le attività connesse al **Progetto "OrientAbile"** che, con l'analisi delle situazioni problematiche specifiche, attraverso diverse

offerte formative, si adattano alle criticità individuali, collettive e di situazione, “orientando” il lavoro in team, partendo dai punti di forza e dal livello motivazionale dei singoli alunni coinvolti, favorendo un orientamento personale più consapevole capace di consentire la strutturazione di un *progetto di vita*.

Nell’ambito di tale Progetto sono costituite 2 AULE DI APPRENDIMENTO:

AULA RAINBOW “un ponte per il successo formativo”

- 1) Laboratorio “LudiLearning”
- 2) Laboratorio “Rilogicando”

AULA GREEN “uno spazio per ritrovare e rispettare la natura”

- Laboratorio “FareRifare”
- 3) Laboratorio “PiantiamoLab”

Per l’ampliamento dell’offerta formativa e per un maggior coinvolgimento della comunità scolastica e del territorio di appartenenza nei processi formativi dei nostri alunni, la nostra scuola realizza anche Progetti PON riferibili all’area tematica delle Competenze di Base. E’ stata richiesta una proroga per alcuni moduli rivolti agli alunni di madrelingua non italiana che non sono stati attivati nel corso dell’a.s. 18/19, ma che sono basilari ai fini dell’inclusione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Si intende continuare ad offrire maggiori servizi ai nostri alunni e riservare posti all’interno del nostro Istituto ai ragazzi provenienti da case famiglie, continuando il rapporto di collaborazione con i seguenti enti territoriali di riferimento: rete di Ambito territoriale, rete di scopo “Insieme si può fare” tra le Istituzioni Scolastiche del territorio del Municipio XIII, rete Interistituzionale con la ASL RM1 e i Municipi del territorio, in particolar modo con i Servizi Sociali, con le Linee guida per la prevenzione del disagio scolastico e protocollo di intesa che sta divenendo un modello per l’integrazione dello svantaggio a livello locale e nazionale; “Cooperativa aggiudicataria della realizzazione dei laboratori finalizzati all’aumento del livello di inclusività delle scuole previsti dalla L.285 e sovvenzionati dal Municipio; Associazione “S.Filippo Neri” che esercita a titolo di volontariato attività di recupero con alcuni nostri alunni sia presso la loro sede che ospiti della nostra scuola; “Casa di Via delle Calasanziane, 6” casa famiglia impegnata nell’accoglienza dei figli allontanati dalle famiglie di origine; “Casa Betania” cooperativa per l’accoglienza; “Casa verde” casa famiglia che offre assistenza alloggiativa a donne in difficoltà e ai loro figli; “Dario Simonetti” Associazione di volontariato per servizi e supporti; Associazione “I paperi” studio assistito.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative

L’incontro si realizza in primis nelle sedi istituzionali: Consiglio di Istituto, Consigli di classe e Interclasse.

Stipula di un contratto educativo personalizzato elaborato e sottoscritto da scuola e famiglia.

Condivisione da parte delle famiglie dei PEI e dei PDP.

Sono in atto diverse iniziative di sostegno alla genitorialità realizzate nel punto di ascolto dedicato dal Municipio XIII Aurelio. All’interno della scuola, ha una particolare rilevanza lo sportello d’ascolto rivolto sia alle famiglie che agli alunni, questi ultimi solo di scuola secondaria.

Segnalazione di eventuali casi di abuso e/o maltrattamento.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il Piano dell’offerta Formativa Triennale promuove, sostiene e valorizza le specificità di ogni alunno come risorsa per la didattica. Sperimentazione e pratica di una didattica laboratoriale e interdisciplinare a beneficio delle specificità tutte capace di valorizzare alunni con difficoltà ma anche alunni di eccellenza. Promozione di iniziative che favoriscono il lavoro di gruppo e la

promozione di esperienze di cooperazione. Promozione dell'uso delle nuove tecnologie, di software didattici specifici, di schemi e mappe concettuali.

Numerosi i progetti che prevedono percorsi formativi inclusivi.

Anche quest'anno a cura del dipartimento di Scienze Motorie, è stato realizzato il Progetto curricolare sui Giochi di Strada che oltre al recupero di vecchi giochi, ha permesso di coinvolgere alunni certificati, e di percepire, come fonte di ricchezza e la *collaborazione*, come prerequisito alla pratica dello sport.

Una grande ricaduta sull'incremento del livello di inclusività nella scuola ha avuto il Progetto d'Istituto di tutta la scuola Primaria sulla Costituzione.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Finanziamenti ordinari dello Stato.

Contributo volontario dei genitori.

FIS per la realizzazione dei progetti per l'inclusione.

Ricognizione delle competenze individuali e collettive dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi. I docenti di sostegno aggiornano continuamente le proprie competenze con corsi specifici.

Raccolta e archivio di materiali didattici, testi e Software utili, messi a disposizione di tutta la popolazione scolastica.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'individuazione e la richiesta di acquisto di materiale e sussidi didattici e informatici, suddiviso per fasce di livello e di età è frutto di brainstorming dei dipartimenti per materia.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola opera per continuità e orientamento in senso verticale, intrattenendo con le scuole e gli enti sociali del territorio rapporti di scambio e condivisione di informazioni utili a strutturare riferimenti di indirizzo e a definire linee guida per la costruzione di progetti di vita per tutti i suoi alunni.

Approvato dal Gruppo Lavoro per l'Inclusione in data 24/06/2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26 giugno 2019

Il Dirigente Scolastico Reggente

Daniela Porfiri

“Documento firmato digitalmente ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale e norme ad esso connesse”